



Martedì 28 marzo 2000

20

GLI SPETTACOLI

L'Unità

AVVICENDAMENTI

Opera: Gelmetti nuovo direttore

Il sovrintendente dell'Opera di Roma, Francesco Ernani, ha annunciato, ieri, che il maestro Gianluigi Gelmetti ha accettato l'invito ad assumere l'incarico di direttore principale dell'orchestra del teatro. «Giusto il tempo di disdire altri impegni - ha detto Gelmetti - e sarò qui a lavorare con un'orchestra che conosco bene ed apprezco, con la quale abbiamo già più volte realizzato spettacoli importanti».

«L'Italiana» ritrova la musica Un sobrio Rossini firmato Scaparro-Luzzati al Massimo

ERASMO VALENTE

PALERMO L'Italiana in Algeri (Rossini) al Teatro Massimo, per la prima volta in edizione critica. Ce n'è voluto (merito anche del Rossini Opera Festival), ma Rossini ha riconquistato la sua originaria genialità. Al Hof, nel 1994, si ammirò L'Italiana con regia, scene e costumi di Dario Fo che aveva anche ricercato l'antico armamento teatrale tirato in ballo nella «prima» dell'opera a Venezia (1813). Fu un fantasmagorico spettacolo, poi non più ripreso.

rizio Scaparro ha puntato soprattutto sulla componente musicale, nel sobrio allestimento scenico di Emanuele Luzzati. Si sono avuti momenti che svelano e accrescono la sorprendente vitalità rossiniana. Un esempio per tutti: l'«assolo» di violoncello (vibrante e intenso il suono di Gianni Gasbarro), che precede la cavatina di Isabella, Per lui che adoro, e variamente si inserisce nel canto che poi si trasforma nel respiro di un affascinante quartetto vocale.

Sul podio c'è (l'opera si replica fino al 6 aprile) Steven Mercurio (un pilastro, tempo fa, del Festival di Spoleto) che dà all'orchestra le- vità e anche pienezza e irruenza di suono e alle voci il respiro proprio dei personaggi che esse incarnano. Diciamo di Gloria Scalchi (Isabella), Simone Alaimo (Mustafà), Simon Edwards (Lindoro), Alfonso Antonozzi (Taddeo) e tutti gli altri, calati nella essenzialità della scena di Emanuele Luzzati, sovrastata da cangianti, luminosi riflessi del mare che si perde nel fondo del palcoscenico, unendosi al cielo. C'è in teatro una ricca mostra di bozzetti inventati da Luzzati ed è bello avvertire come dalla complessità più intricata, lo scenografo plunga ora ad una linearità che stimoli la fantasia nel raccontare visi-

vamente la musica di Rossini. Mustafà vuole una donna italiana, Isabella, che ce la mette tutta per tagliare la corda insieme con il suo Lindoro. E qui dà una mano Maurizio Scaparro che ha movimentato le cose nel rispetto più affettuoso della musica rossiniana. Applauditissimo con i protagonisti dello spettacolo, Scaparro è ormai già a Parigi dove sta preparando il debutto in teatro di Claudia Cardinale, protagonista de La Venexiana, in francese. Succederà nel prossimo mese di maggio, mentre, al Massimo, si darà, in francese, il Werther di Massenet nell'allestimento di Beni Montresor.

PARLAMENTO EUROPEO

Veltroni a Bruxelles sugli audiovisivi

Oggi a Bruxelles Walter Veltroni presenterà in Commissione cultura al Parlamento europeo, il documento sulle linee guida per lo sviluppo dell'industria audiovisiva «rivoluzionata» dall'utilizzazione delle nuove tecnologie digitali. La commissione europea, nel documento, ha proposto una politica direttamente finalizzata al sostegno dell'audiovisivo digitale (e per questo ha già presentato il programma di finanziamento MediaPlus) e una revisione della normativa di settore, funzionale alle nuove tecnologie e rispettoso dell'interesse «classico» della tutela delle diversità culturali, sia all'interno della Comunità, che all'esterno (vedinegoziati del Millennium Round). Sarà la prima volta che un segretario di partito (ma Veltroni è già attivo sul fronte dell'audiovisivo europeo presiedendo l'Intergruppo a Bruxelles) interviene al Parlamento europeo su queste tematiche che saranno centrali nelle strategie di sviluppo dell'Unione europea.

«The Wall» vent'anni dopo Esce il cd dal vivo dello storico tour dei Pink Floyd

DIEGO PERUGINI

MILANO La macchina delle celebrazioni non conosce soste. E coinvolge, volta per volta, i grandi miti del rock. Andando a frugare nei cassette, ripescando inediti, rimasterizzando gli originali. La storia recente è piena di simili operazioni, da Hendrix ai Beatles, dai Doors agli Who. E l'elenco potrebbe continuare a lungo. Stavolta tocca ai Pink Floyd, anch'essi già abbondantemente omaggiati di antologie, cofanetti, reliquie e via dicendo.

L'occasione è data dal ventennale della pubblicazione di The Wall. Un album storico, di quelli che rimangono nel tempo ed entrano di diritto nell'immaginario collettivo. In realtà la ricorrenza cadeva lo scorso novembre, ma la festa è stata rimandata di qualche mese per problemi interni. Cioè i soliti dissidi fra Roger Waters e i suoi ex-sovi. Perché in ballo c'era un nuovo disco, a cui tutta la band doveva dare il proprio assenso: quell'album esce oggi in tutto il mondo. S'intitola The Wall Live 1980-1981-Is Anybody Out There? ed è la testimonianza del megatur che la band portò in giro vent'anni fa. Non un concerto, ma molto di più. Un'esperienza visiva, teatrale, musicale, e fantasia era strepitosa, a partire dal muro in mattoni di cartone costruito davanti agli spettatori, destinato a cadere rovinosamente nel finale. E di seguito, tutti gli altri effetti: il bombardiere Stuka che si schiantava, lo schermo circolare, le paurose animazioni, i giganteschi pupazzi, il maiale-mongolfiera, le casse piazzate sotto le poltrone per rendere più realistico il momento del crollo del

muro. Chiaro che tutto questo cd non lo può restituire, nonostante la lussuosa confezione, il ricco libretto interno e le dichiarazioni dei protagonisti. È una storia destinata al ricordo di chi, quella sera, c'era davvero. Storia che nemmeno l'eventuale uscita di un video potrà ridare col suo corredo di emozioni e colpi al cuore.

Resta, perciò, da ripassare la musica. E tutto quanto c'è dietro. Cioè, soprattutto, il vissuto torbido e inquieto di Roger Waters, che di The Wall è l'artefice dittoriale. «È nato tutto dal mio disincanto nei confronti dei grandi rock-show e del successo che ti chiude in una gabbia. Anche oggi sono fiero di quel lavoro: ho solo 56 anni ma questa potrebbe rivelarsi la cosa migliore che ho mai realizzato. E il fatto che le successive generazioni continuino ad apprezzarlo mi dà un piacere immenso», spiega Waters. Dentro vi ritroviamo poderosi squarci autobiografici: la morte del padre in guerra, la nevrosi della popstar, i problemi coniugali, il controverso rapporto con le istituzioni, scuola inclusa. Un «concept-album» impegnativo e complesso, più di quanto lasci immaginare il grande successo commerciale, legato più che altro a singoli vincenti come Another Brick in the Wall, col suo celebre «Teachers, Leave the Kids Alone (Insegnanti, lasciate in pace i ragazzi)», desti-



I tre reduci dei Pink Floyd in una recente foto

«Sex, drugs & rock'n'roll»: morto Ian Dury il profeta punk famoso per una sola canzone

Famoso solo per una stagione, per un brano. Questo il destino di Ian Dury morto ieri a 57 anni per un tumore al fegato. Lo ricordano tutti per «Sex and drugs and rock'n'roll», una canzoncina innocua in verità, trasformata dall'industria in una specie di inno per degenerati. Era il '77, piena epoca punk e Dury, con quella faccia da pugile suonato, fin sulle copertine dei giornali in qualità di cantore di una generazione allo sbando. Lui sfruttò il trend, scalo classifiche come leader dei Blockheads, ma senza mai prendersi troppo sul serio. Qualità innata come quello humour sottile, al vetriolo che è presente in un pezzo come «Hit me with your rhythm stick» e nei suoi dischi. Colpito da un poliomielite da bambino, lan ha utilizzato parte della propria fama per campagne di sensibilizzazione atte a combattere le malattie dell'infanzia. Per un periodo è stato anche attore e autore di testi per la tv. L'anno scorso era ritornato a cantare ed aveva inciso «Mr Love Pants». «Se ne va un poeta - ha detto Suggs, leader dei Madness - Uno che aveva tracciato un solco, dimostrando a tutti che si possono avere delle possibilità pur non assumigliando alle rock star». Ein una recente intervista alla Bbc, Dury aveva confermato: «Non mi interessa che il pubblico si sia dimenticato di me immediatamente. Non sono qui per essere ricordato ma per rimanere vivo».

nato a diventare uno slogan di contestazione studentesca. Un'opera rock barocca e imperfetta, talvolta anche gradevole. Ma affascinante nei suoi mille risvolti e atmosferici, persino nelle sue con-

tradizioni, come quella di passare dalle meraviglie psichedeliche di Comfortably Numb alla dance serrata di Run Like Hell, tormentata da discoteca. Un disco ancora attuale, nei contenuti e, per- ché

no, anche nei suoni, sempre un po' sinistri e poco rassicuranti. Come, del resto, i tempi che viviamo. Allora, oltre alle paranoie di Waters, vi trovavano sgo le tensioni all'interno del gruppo, dove i rapporti si erano deteriorati da molto. Litigi e discussioni erano all'ordine del giorno, soprattutto a causa della volontà assolutista di Waters: da lì a poco il giocattolo si sarebbe definitivamente rotto e i Pink Floyd non avrebbero più inciso un disco degno del loro passato. The Wall nacque in mezzo alla tempesta, col tastierista Prima delle fine delle registrazioni. E anche oggi i racconti non paiono sopiti. In una recente intervista Waters ha dichiarato di non sentire gli altri da quindici anni, lasciando intendere di voler continuare così. Nemmeno il lavoro per questo «live» (che contiene un paio di tracce mai pubblicate) li ha riavvicinati: hanno ascoltato e valutato i messaggi separatamente, senza incontrarsi.

In processione tra diavoli e santi «La leggenda aurea» a Genova

MARIA GRAZIA GREGORI

GENOVA Racconti, fantasie, antiche leggende. E martiri, vergini, lotte con un drago dal fiato puzzolente, scontri corpo a corpo con il diavolo, anzi il Maligno, in tutte le sue forme, libertà difesa con coraggio, fantastiche armature, prove di virtù estrema. Va in scena, grazie alla creatività del Teatro della Tosse e all'invenzione scenografica di Emanuele Luzzati. La leggenda aurea di Jacopo da Varazze (o secondo la grafia antica da Varagine) che, con divertita sapienza, uno sceneggiatore del calibro di Ennio De Concini ha tratto dalla famosa, trecentesco opera del beato fra-

te domenicano che per Genova è un vero e proprio nume tutelare. Certo una leggenda ha regole sue, prima fra tutte quella di mescolare, all'insegna dell'immaginario più stupefacente, favole e credenze popolari. Il regista Tonino Conte ha dunque messo in scena come un gioco di scacchi, uno spettacolo itinerante che parte dal museo di Sant'Agostino e approda alla Chiesa dedicata allo stesso santo e che quest'estate verrà proposto in diversi luoghi d'Italia. Si comincia dal Museo dove, di fronte alla statua funeraria di Jacopo da Varazze, al pubblico viene raccontata, per sommi capi, la storia di questo religioso, vissuto fra il 1226 e il 1298 in tempi non facili, lasciando in eredità ai suoi amatissimi concittadini e confratelli un'opera che si imprime indelebilmente nella fantasia popolare e che ha affascinato sia De Concini che Luzzati e Conte.

All'inizio dunque c'erano Jacopo e il suo libro, stracollo di storie e di fantasia. Anche per il pubblico che viene catturato dalla capacità fabulatrice del monaco (l'ottimo Enrico Campanati), entrando, guidato da un angelo e da un diavolo, da una porta simile a un'enorme pagina scritta, istoriata di figure che all'improvviso si animano, per raccontarci la storia di sette martiri dormienti. Inferno? Paradiso?

Quello che importa è che si è immediatamente catturati, in un percorso che si svolge per stazioni, dalle storie che vengono rappresentate in paesaggi naïfs, ecco il gigante San Cristoforo che trasporta sulle spalle il divino bambino fra le acque tumultuose di un fiume; ecco la giovane e virtuosa Petronilla «figlia» di san Pietro che non rinnega la fede; il coraggioso San Giorgio nella dolce campagna infestata dal drago e Sant'Antonio nel deserto che sotto l'ampia gonna fa apparire i fantasmi delle sue ossessioni, mentre dalla grande navata occhieggiano Sant'Orsola e le undicimila vergini martiri e in un vero e proprio teatrino di marionette ci si racconta la storia edificante di Taide, da puttana trasformata in santa... Per poi arrivare alla città dalle torri violette dove un bonario San Francesco intona Il cantico delle creature su musiche composte da Angelo Branduardi.

Ma lo spettacolo, recitato con slancio e convinzione da attori quasi tutti giovani, attinge gran parte del suo fascino nelle scenografie di quel geniale artista che è Luzzati: la cura del particolare all'apparenza più insignificante, la forza evocatrice dei colori, la proposta di temi e figure di Beato Angelico, Piero della Francesca, Vittore Carpaccio filtrati attraverso un disegno volutamente ingenuo, l'uso di materiali poveri lo rendono unico. Da non perdere.

SCHEDA DI ADESIONE
Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni
Periodo: 12 mesi 6 mesi
Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno
Nome: Cognome
Via: n° civico
Cap: Località: Prov:
Tel: Fax: Email:
Titolo studio: Professione:
Capofamiglia SI NO Data di nascita:
Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedisce all'indirizzo indicato
Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
Carta Si Diners Club Mastercard American Express
Visa Eurocard Numero Carta:
Firma Titolare: Scadenza:
I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che interdice, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concemente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

L'Unità
DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE CALDIROLA
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
VICE DIRETTORE Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti
L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli
Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06/699961, fax 06/6783555
20123 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321
1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charleroi 1/67, tel. 0032 2850893
20045 Washington, D.C. National Press Building
529 14th Street N.W., tel. 001 202 6628907
Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

L'Unità
Servizio abbonamenti
Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 215.000 (111,1), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)
Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su l'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indirizzare: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961/70-71 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6)
Feriale Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,6) L. 6.680.000 (Euro 3.449,9)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2) L. 5.345.000 (Euro 2.760,4)
Marchette di test: 1° fasc. L. 4.280.000 (Euro 2.200,6) - Marchette di test: 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,3)
Redazionali: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5)
Finanz. Legali/Concess. Aste/Affitti: Feriali L. 915.000 (Euro 472,5) - Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4)
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giovanni Carducci, 29 - Tel. 02/24424611
Area di Vendita
Milano: via Gioseù Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 17/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 16A/5 - Tel. 080/549111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/739311 - Palermo: via Lancini, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via Il Bionio, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305200
Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20134 MILANO - Via Lucidese 56 - Tori - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70001941
Divisione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucidese 56 - Tori - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70105588
0198 ROMA - Via Salara, 22a - Tel. 06/852151 - 20134 MILANO - Via Lucidese 56 - Tori - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via Caroli, 8/F - Tel. 051/4210180 - 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/561277
Stampa in fac-simile:
Se Be: Roma - Via Carlo Pesenti 130
Salim S.p.A. Padova Dagnano (MI) - S. Statale del Glor. 137
SIS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 800-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465
TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.
RICHIESTA COPIE ARRETRATE
DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.
LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.
N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

